

FINA ITALIANA
RILIEVO SISMICO A-RIFLESSIONE
SUL PERMESSO

A C C A D I A

Periodo: 22/09/86
13/II/86

Gruppo sismico N° 04

SEZIONE IDROCARBURI E GEOTERMIA DI NAPOLI
1 MAR. 1986
Prot. N. 2188

S.I.A.G. S.p.A.
Via XXIV Maggio, 6 20021 BOLLATE (MI)

3 - TEMI DI RICERCA

I principali temi di ricerca nel permesso "Accadia" sono i seguenti:

- olio in alti strutturali dei carbonati di piattaforma abruzzese;
- olio in alti strutturali dei carbonati di bacino molisano (equivalente ai termini dell'Unità di Frosolone secondo alcuni Autori);
- olio in alti strutturali dei carbonati di piattaforma pugliese, ad ovest della loro ripida discesa dal campo "Candela".

4 - LAVORI ESEGUITI

Il fine dei lavori finora svolti sul permesso "Accadia" è stato quello di acquisire delle linee sismiche deep che attraversassero tutto il permesso, onde individuare aree di interesse minerario e, quindi, focalizzare in una seconda fase la ricerca in dette aree.

Allo scopo di eseguire la prima fase preliminare di esplorazione geofisica a costi ragionevolmente contenuti, ci si è mossi nei seguenti modi:

- a) Esecuzione di una campagna sismica ad esplosivo dal 27 giugno 1985 all'11 settembre 1985 da parte di una squadra SIAG.

- b) Scambio con la Società AGIP delle linee AVF-02-85, FGF-02-85 e FGF-03-85, registrate nella suddetta campagna, con i profili FG-337-79, FG-338-79, FG-385-80, FG-391-80, GUL-76-03, GUL-76-05, SAV-76-17, per un totale di km 84,5.

Tutte queste linee sismiche, sia quelle scambiate sia quelle acquistate, sono state processate dalla Western Ricerche Geofisiche presso il Centro di San Giuliano Milanese.

5 - INTERPRETAZIONE SISMICA

La scarsità di linee sismiche attualmente a disposizione e la loro non buona qualità, dovuta all'enorme spessore di formazioni appartenenti alle unità alloctone sicilidi ed ai flysch esterni, estremamente tettonizzate durante più fasi ed in giacitura generalmente caotica, non ha consentito una interpretazione sismica dettagliata del permesso "Accadia".

In ogni caso sono stati riconosciuti tre differenti orizzonti sismici, ipoteticamente attribuiti al tetto di tre differenti unità litostatigrafiche.

5.1 - Carbonati di piattaforma abruzzese

Al tetto dei carbonati di piattaforma abruzzese è stato attribuito un orizzonte sismico abbastanza caratteristico e ben riconoscibile nell'estrema parte meridionale delle sezioni sismiche FGF-02-85 e FGF-03-85.

Poichè tali linee sono piuttosto distanti l'una dall'altra (8-9 km), la ricostruzione strutturale è alquanto ipotetica.

In ogni caso, dai dati in possesso dell'Operatore, sembra ragionevole l'attribuzione data e, quindi, si delineerebbe un elemento strutturale dell'unità calcarea abruzzese in posizione più bassa rispetto a quelli esplorati dai sondaggi "M. Forcuso 1 e 2".

5.2 - Unità molisana

Al tetto di tale unità sono stati attribuiti alcuni segnali sismici presenti sulle linee FGF-03-85, GUL-76-03 e GUL-76-05.

Questi orizzonti si trovano in posizione più esterna e più bassa rispetto ai riflettori attribuiti al tetto dei carbonati di piattaforma abruzzese e si collocano sopra quelli riferibili al tetto dei carbonati di piattaforma pugliese.

Poichè, in base ai modelli attualmente più accettati di ricostruzione paleogeografica, tra le piattaforme abruzzese e pugliese si sarebbe interposto un bacino, quello molisano, rappresentato secondo alcuni in superficie dall'unità di Frosolone, gli orizzonti sismici suddetti sono stati attribuiti a tale unità.

Non è escluso, però, che essi possano essere dovuti ad una unità alloctona s.l..

In ogni caso, si individua una zona di alto

in corrispondenza della sezione sismica GUL-76-03.

5.3 - Calcari di piattaforma pugliese

Nei profili sismici è presente un orizzonte profondo, di qualità da mediocre a discreta, in forte risalita lungo il margine orientale del permesso.

In base alle conoscenze geologiche dell'area, esso è stato riferito al tetto dei carbonati di piattaforma pugliese.

Mentre lungo la Fossa Bradanica e lungo il fronte di accavallamento delle unità alloctone s.l. i carbonati di piattaforma pugliese presentano manifestamente una tettonica di tipo distensivo, nella fossa appenninica essi sembrano coinvolti nella tettonica compressiva che ha interessato l'Appennino.

Dal punto di vista strutturale, nella parte centrale ed occidentale del permesso "Accadia", sembrano essere presenti numerosi alti che, comunque, risultano essere troppo profondi per la ricerca mineraria.

6 - PROGRAMMA LAVORI 1986

Poichè il tetto dei carbonati di piattaforma pugliese sembra essere troppo profondo per costituire un obiettivo minerario, l'attenzione per una migliore definizione strutturale dovrà essere posta ai carbonati di piattaforma abruzzese e di bacino molisano, entrambi trovati mineralizzati ad olio in alcuni sondaggi effettuati nell'Appennino meridionale.

A tal fine si propone di eseguire un rilievo sismico

in piena copertura mediante una squadra ad esplosivo della Società SIAG, equipaggiata con apparecchiature di registrazione DFS V a 60 canali; la copertura sarà 1000% e l'intertraccia 40 m.

Si propone, inoltre l'acquisto in diritto d'uso della linea sismica AV-309-78 da S.P. 490 a S.P. 800 per una lunghezza di circa 13 km

GEOFISICA

(Dr. Giovanni Gentili)

./.



Sono state registrate n. 5 linee per complessivi 55 km:

- AVF-03-86 10,89 km + 0,900 km code
- AVF-04-86 12,03 km + 1,815 km code
- AVF-05-86 12,09 km + 0,690 km code
- AVF-07-86 14,13 km + 0,720 km code